

Spettacoli Cultura



«Basta con Brecht, è arrivato il momento di ucciderlo»
Adriana Martino diventa autrice

ROMA — In tanti anni di recitazione mi ero un po' abituata a costruire la struttura drammaturgica di uno spettacolo; magari anche limitandomi a quei collage. Così, ad un certo punto, mi è venuta spontaneamente l'idea di scrivere un testo vero e proprio: una storia che certamente ha qualcosa di autobiografico, ma che rappresenta in fondo una pura invenzione fantastica... Così Adriana Martino introduce la sua inedita veste di autrice teatrale. Questa sera, infatti, va in scena a Roma «Ho ucciso Herolt Brecht», scritto e interpretato dalla cantante-attrice. Fin dal titolo, comunque, si intuisce che la matrice è quel-

la più consueta per un'interprete che tante volte sulla propria strada ha incontrato i testi di Brecht.

«La storia — spiega la Martino — racconta di due sorelle. Di tre, anzi, ma una di loro non compare mai in scena: la sua morte interviene a scatenare i vari meccanismi interiori dell'interlocutore. La protagonista è Emy Eisinger, un'attrice famosa e non più giovane, che ha legato la propria fortuna a quella del teatro brechtiano. Per questo, nel momento in cui dovrà verificare una crisi generale di quella particolare forma di spettacolo, vivrà in pieno una profonda crisi di identità. Identità professionale e umana, naturalmente...»

Poi c'è una sorella, Sophie. Una donna con la quale Emy Eisinger non riesce più ad avere un rapporto «corretto». E anzi questo equivoquo rapporto si inasprirà ancora di più dopo la morte della terza sorella. «Potrebbe anche apparire come un giallo, questo mio testo — dice ancora Adriana Martino —. Perché in fondo non si capisce se la terza sorella sia stata assassinata, e se ad ucciderla sia stata proprio Emy. Di fatto l'attrice avrà una strana reazione di fronte alla morte della sorella. Si rinchiuderà in casa, provando, in una sorta di piccolo teatro da camera, sempre gli stessi pezzi teatrali. Affermando che prima di tornare alla ribalta, di fronte al pubblico, deve essere

prontissima. E per un'attrice, dice, è fondamentale studiare...»

È alla fine, l'occasione di tornare in teatro (avvenimento che forse sarebbe fondamentale per la «rinascita» professionale della donna) arriva. «Arriva, ma lei si rifiuta, con motivazioni un po' astruse e che sempre di più tradiscono la sua follia, il suo distacco quasi totale dal mondo reale. A questo punto, in fondo, si capisce che Emy ormai vive appunto in un mondo irreale, fantastico, il mondo dei testi brechtiani, in un certo senso. E ora si fa più pressante anche l'intervento di Sophie, che fa accusa, in qualche maniera, di aver ucciso la sorella; qui, in fondo, si consuma la parte più acuta del dramma umano del-

le due donne...»

Ma perché intitolare questo lavoro «Ho ucciso Brecht»? «Perché — conclude la Martino — nel corso della scena finale Emy trafiggerà uno dei tanti sacchi pieni di costumi e ci si frugare varie che continuerà, prima, a trascinarsi per la casa e nel piccolo teatrino. E in quel momento, in quel gesto violento e risolutivo allo stesso tempo, la donna vorrebbe proprio uccidere Brecht. Vorrebbe uccidere quella parte di se stessa e della propria vita che al grande autore di teatro ha legato indissolubilmente il proprio destino. Sia quello professionale, sia quello, ancora una volta, umano...»

Nicola Fano

Videoguida

Raiuno, ore 23,15

Tutto quello che volete sapere sui «Police»



I Police a Mr. Fantasy. Puntata «special» stasera (ma sempre in notturna, alle 23.15 su Raiuno), dedicata a due soli argomenti: i Police a Roma e il «processo» a Sanremo. Carlo Massarini ha intervistato Stewart Copeland, il batterista del complesso inglese, cercando di strappargli un ritratto sincero del gruppo e del suo futuro. Copeland è riuscito spesso a evadere, con ironia, le domande più insidiose, ma spesso è anche apparso sincero. La storia del gruppo, le sue influenze musicali, il suo passato... Ma ora, come si sente dire da più parti, i Police si scioglieranno? Copeland dice di no, ma il tono non è rassicurante. In coppia con il batterista sarà a Mr. Fantasy anche Matt Dillon, protagonista dell'ultimo film di Francis F. Coppola, per cui Stewart Copeland ha scritto la colonna sonora. Del concerto romano del Police verrà anche presentata una breve registrazione, insieme a sei video di canzoni vecchie e nuove del complesso, tra cui un «mix» preparato (come «testamento») dallo stesso gruppo. La parola passa quindi a Mario Mazzato Fezz e a Sanremo: interviste ai giornalisti presenti al Festival, reperti storici e non sulle passate edizioni, e, dulcis in fundo, una carrellata sugli «anni peggiori di Sanremo», alla fine degli anni 70, quando vincere significava restare dei perfetti sconosciuti. Ospiti: i critici Roberto Gatti, all'accusa, Gerardo Gentili, alla difesa. Superestime Angelo Carrera, manager anti-Sanremo (è quello che cura gli interessi di Battiato). E infine il commento di... Abatanuono.

Raiuno, ore 20,30

Lavatrici e Abbe Lane: cosa è rimasto di quel 1956?



Con la puntata dedicata al 1956 si conclude il primo ciclo di «30 anni della nostra storia», la trasmissione di Carlo Fuscarini, condotta da Paolo Fraiese, regia di Enzo Dell'Aquila, in onda alle 20,30 su Raiuno. Tra gli ospiti, Gina Lollobrigida, in quell'anno al massimo della popolarità, che annuncerà il suo prossimo debutto sulle scene di Broadway nella commedia di Tennessee Williams «La rosa tatuata», che proprio nel 1956 nella versione cinematografica portò ad Anna Magnani il Premio Oscar.

In studio ci sarà anche Bonnie Bianco, la nuova vedette televisiva di Al Paradisi; nel 1956 esplose Abbe Lane, praticamente la prima «show girl» della televisione italiana, con l'ultima arrivata a confronto con la capospettate di una schiera di «dive» successe dalle Kessler alla Carrà, da Lola Falana alla Goggi, a Heather Parisi, sul duplice binario della «vedette straniera» e della «stella» fatta in casa.

Mina canterà nella sigla di apertura «Che bambola di Buscaglione», che con Carosone, il Quartetto Cetra, Modugno, portava nella canzone italiana una ventata di freschezza e di vitalità, corrispondente ad un periodo di dinamismo generale. In apertura di trasmissione la favola dell'anno: il matrimonio di Grace Kelly con il principe Ranieri di Monaco; in chiusura un'immagine di futuro: nell'Italia che vede diminuire di anno in anno il numero dei bambini, i 16 gemelli di Arezzo, che hanno ormai 4 anni, rappresentano l'eccezione e la speranza.

Raidue, ore 17

Ecco il West: 47 telefilm di ieri e di oggi



Si chiama il Western di ieri e di oggi il lunghissimo ciclo di telefilm, in tutto 47, che Raidue mette in onda, con cadenza quotidiana (per cinque giorni alla settimana) nella fascia pomeridiana delle ore 17. Al centro del racconto c'è un mito ed un genere che si è sviluppato tra le tele. Il western, all'epoca della frontiera che il cinema americano incominciò a sfruttare fin dagli esordi, passando poi, negli anni 50, il «testimone» alla neonata televisione. Non è quindi un caso che questa rassegna, realizzata a cura di Rosanna Lello Nogarà, riunisca due gruppi di telefilm: i primi, raggruppati con il titolo *I racconti del west* sono stati prodotti proprio nell'epoca d'oro (gli anni 50) con la collaborazione di interpreti celebri, da Joseph Cotten a Claudette Colbert, da Hedy Lamarr a Barbara Stanwick. Il secondo invece è recente, prodotto dalla Paramount per la televisione, e si intitola *Il meglio del west*. Protagonisti attori meno noti: Jojo Higgins, Carlene Watkins e il giovanissimo Meeno Peluce. Mentre il secondo ciclo, utilizza il taglio comico, il primo gruppo di telefilm è ispirato ai racconti della frontiera.

Raiuno, ore 12

Il Carnevale di Venezia si presenta in televisione



Si parla del Carnevale di Venezia nel corso della trasmissione *Fronto Raffaella* condotta da Raffaella Carrà in onda alle 12, su Raiuno. La Compagnia De Calza «l'Antichi», che ha animato con feste e spettacoli di piazza gli ultimi Carnevali di Venezia, illustrerà il proprio programma di manifestazioni per l'edizione 1984, in programma dal 15 febbraio al 3 marzo. «l'Antichi» saranno presenti al *Fronto Raffaella* con il gran priore Zane Cope, al secolo Paolo Zancopè, e con una delegazione che indosserà gli antichi costumi della Compagnia.



Il caso. Cinema, tv, editoria, ritrovi in liquidazione. Ma Rossellini dice: «Io sono ancora nel consiglio d'amministrazione e non ne so niente»

Crisi Gaumont: oggi i primi licenziamenti?

ROMA — «No comment: ecco la risposta di Mario Annibaldi, presidente della Gaumont, alla richiesta di una conferma o smentita alle voci che corrono in questi giorni sulla liquidazione della società. «Sono faccende che, in questa fase riguardano solo l'azienda», specifica Annibaldi. Ecco, invece, cosa dice Renzo Rossellini. «Io, le notizie, le leggo come tutti sui giornali. Nessuno mi ha convocato come membro del Consiglio d'Amministrazione della Gaumont per farmi approvare un piano di ristrutturazione dell'azienda. Ma la situazione, questo è sicuro, comincia a farsi pesante e il mio ruolo, in questi termini, è insostenibile...». L'ex presidente della major italo-francese della distribuzione oggi è ancora nel consiglio d'amministrazione, a fianco di Mario Annibaldi.

«La situazione sulla quale abbiamo interpellato tutti, due, e dunque, è la ridda di poteri sul ritiro dal nostro mercato della lettera di licenziamento. Lo staff dirigente della Gaumont è composto da 15 persone e rischia di essere decapitato: tutti, venerdì scorso, hanno firmato una lettera diretta a Mario Annibaldi, nella quale chiedono di essere, finalmente, convocati in una riunione collegiale.

«È indubbio, ormai, che le sorti Gaumont si decidono in Francia, fra lotte d'azionisti e manager, fra i Seydoux, gli Schlumberger, i Toscani Du Plantier. Ma appare, anche, sempre più evidente che il nuovo presidente ha il compito di gestire la crisi evitando lo scontro diretto. Insomma, di portare la linea della Francia in un modo che sia il più soffice possibile. Ma vediamo i fatti: martedì scorso uno sciopero di 4 ore dei dipendenti ha richiamato di nuovo l'attenzione sulle vicende della società. Da ottobre, ormai, regna il silenzio.

In realtà, il silenzio non ha coperto l'attività. «Alla chetichella» è stato chiuso il dipartimento televisivo, fiore all'occhiello della Gaumont fino a ottobre scorso. Accanto ecco la chiusura di attività collaterali come il Politiceno, qui a Roma, l'affossamento definitivo dell'accordo con la casa editrice Savelli. Posta in gioco, insomma, è la liquidazione completa della «linea-Rossellini». Cioè del progetto multimediale (cinema, Tv, libro) e «integrato» (produzione, distribuzione, esercizio). Oggi è chiaro, infatti, che si punta alla liquidazione anche per l'attività cinematografica.

Ad essa si può arrivare in due modi diversi: ritirandosi completamente dal mercato, magari — come si dice — cedendo il campo ai Rotschild, oppure ridimensionandosi, fino ad annullare, nella sostanza, la filosofia di mercato.

Fra oggi e domani il Consiglio d'Azienda della società aspetta che Annibaldi riferisca sull'esito del suo viaggio a Parigi, e dia una risposta allo sciopero di martedì scorso. Intanto, in tutta evidenza, si celebrano le ultime udienze del divorzio fra Rossellini e questa Gaumont. «A gennaio abbiamo toccato la totale divergenza, io e gli azionisti, sul piano di rilancio della società. Perciò mi sono dimesso anche dal mio ruolo di consu-

lente. Resta l'attività di consigliere, ma mi sembra chiaro che a Parigi si tenda a riunire tutto, presidenza e amministrazione, nelle mani di una sola persona. Insomma, Annibaldi.

E vediamo ora quali sono gli altri elementi che entrano in questi giorni nel quadro del nostro mercato cinematografico. Rossellini nega di aver intenzione di rilevare il circuito di sale Amati, a Roma: «Per il semplice motivo che è stato già acquistato dall'Acqua Marcia. Almeno così ho capito io, e l'hanno capito in molti. E vero che vuole, comunque, ritentare con altri capitali il suo progetto «multimediale» e «integrato»? È allo stato di embrione, ma ho trattative in corso. Sì, non ho abbandonato l'idea. Oltre alla possibilità di un riaccoppiamento con il mercato di Renzo Rossellini un'ipotesi, come si diceva, è quella di un arrivo in forze dei Rotschild disposti ad acquistare una parte della sede Gaumont, cioè dell'ex circuito ECI. Per ora, da questo fronte, è arrivato solo un «no comment». Ma ad avallare l'ipotesi c'è il fatto che il ramo francese di questa famiglia nell'ultimo anno ha acquistato la Vides International, società di produzione di Franco Cristaldi. Un secondo attacco l'ha mosso entrando nella Orion, la società di distribuzione che, da alcuni mesi, opera in Italia. Che, guarda caso, ha sofferto sotto il naso, a imitazione, un pacchetto di film buoni per un'altra società. A chi? Alla Gaumont, naturalmente.

«No comment» è il motto di un altro settore del mercato. Restano ancora in piedi, per ora, i due gruppi di attori che si contendono il primato del teatro italiano. Il gruppo di Giuseppe Freni, con la sua compagnia di attori, ha appena concluso un tour di successo in tutta Italia. Il gruppo di Giuseppe Freni, con la sua compagnia di attori, ha appena concluso un tour di successo in tutta Italia.

«No comment» è il motto di un altro settore del mercato. Restano ancora in piedi, per ora, i due gruppi di attori che si contendono il primato del teatro italiano. Il gruppo di Giuseppe Freni, con la sua compagnia di attori, ha appena concluso un tour di successo in tutta Italia. Il gruppo di Giuseppe Freni, con la sua compagnia di attori, ha appena concluso un tour di successo in tutta Italia.

L'intervista. L'attore, in tournée in Italia, parla di «Bip» e del futuro

Marceau, il mimo antiatomico



BOLOGNA — Il mito, il fantastico, il magico Marcel Marceau, che riempie i teatri di tutto il mondo con le sue «phantomime di stile, ed entusiasmo il pubblico fino al delirio con la sua poesia del silenzio», fuori dalle tavole del palcoscenico e fuori dal busto e dalla maschera di Bip, il delicato e sensibile uomo drammi, è un amabile, pungente ed inimitabile conversatore, forse a compensare con l'eloquio il tempo dello studio e delle rappresentazioni realizzate nel più assoluto silenzio.

Come Giulio Cesare, il sessantenne Marceau parla di sé in terza persona (con perdonabile vezzo) e ci racconta di alcune tappe della sua straordinaria carriera, puntualizzando molti aspetti di quella tecnica che è, giustamente, chiamata «poesia del gesto» e «mattimonialesco tra corpo e spazio». «La mia storia d'artista è tutta legata alla rinascita dell'arte del mimo e del pantomimo». Da Etienne Dalcroze ha imparato le basi caligrafiche del movimento, da Charles Dullin la forza dram-

matica per esprimere sentimenti e sensazioni. E in riferimento alla tradizione antica (greca e romana) dell'arte mimica e alle esplosioni di razionalità del Rinascimento, ha costruito la mia grammatica personale, ho inventato un linguaggio drammatico, uno stile quasi geometrico nel riproporre, attraverso il gesto, tutte le sfumature della realtà. Il mimo è arte universale e moderna ed è davvero molto importante, ma non pone in ombra la classicità; anzi affermo che ciò che rimane nel tempo è classico. Il gesto classico rappresenta l'uomo oltre la vita e la morte, è questo è davvero rivoluzionario.

Parliamo di Bip, questa specie di candito, poetico vagabondo, simile a Charlie (Marceau è un grande estimatore dell'arte di Charlie Chaplin) e vediamo che tipo di evoluzione ha subito dal '47, anno di nascita, fino ad oggi.

«Bip è la continuazione della maschera di Pierrot nella Commedia dell'Arte. Lo stile di Bip Marceau è la commedia magica tra commedia e tragedia e quindi tende all'universale. È vero che Bip ha subito grandi evoluzioni, ma soltanto nei contenuti espressivi. All'inizio era un personaggio poetico, paragonabile ad una «fata», simbolo di fragilità e raccontava in modo tragico-comico la quotidianità. Anche oggi Bip è inserito nel quotidiano, diciamo che si è «politicizzato», nel senso che si porta addosso i ricordi della gioventù, della guerra, del dopoguerra e poi questo oggi Bip si esprime contro le brutture, le degenerazioni dell'automazione, contro il terrorismo, contro la minaccia nucleare.

Nelle sue recenti creazioni dunque compaiono tangibili riferimenti alla situazione contemporanea. Le motivazioni del gesto non sono mai gratuite: sono sempre reali anche quando dal realismo si arriva al surrealismo o al simbolismo. Io esprimo il reale attraverso il gesto attraverso la poesia. Ed è ciò che in questi tempi colpisce il pubblico, soprattutto i giovani che oggi seguono il mio teatro, il repertorio delle mie storie «mutes» con grande entusiasmo, forse perché i giovani sono stanchi di tante verbosità, di tante parole inutili e ritrovano le grandi emozioni e riscoprono l'ironia attraverso questo magica e musicale fusione tra corpo e spazio.

La conversazione con Marcel Marceau, in tournée in Italia (ha replicato le sue «Phantomime» con grande successo per il Teatro Testoni/InterAction a Bologna e questa sera debutterà a Milano al Teatro Nazionale per una serie di repliche), si frantuma in mille rivolti: ricordi di viaggi («Ho attraversato cinque volte cinque continenti...»), la sua scuola, sovvenzionata dalla Municipalità di Parigi, con giovani provenienti da tutto il mondo; la sua amministrazione per Giorgio Strehler, un testimone della stessa generazione — dice scherzosamente — io ho 24 anni e Strehler circa 26, siamo giovani!); e via discorrendo l'ironia alla rivelazione di un progetto futuro.

«Bip non sarà più solo in palcoscenico. Nel 1956 formerò una grande compagnia di mimi, circa 15 o 20 allievi usciti dalla mia scuola faranno il nucleo di troupe che girerà con me, anche in Italia. Il repertorio è in parte già definito: una elaborazione del «Naso» di Gogol, un mimosadramma sulla Comune di Parigi ed una storia tipicamente italiana dal titolo «Napoli-New York» che racconterà della forzata emigrazione di tanta povertà gente proprio quando in Italia si installava il fascismo. Per un ultimo forse Bip diventerà napoletano...»

Gianfranco Rimondi

Programmi TV

- Raiuno**
 - 12.00 TG1 - FLASH
 - 12.05 PRONTO, RAFFAELLA 7 - Spettacolo di mezzogiorno
 - 13.25 CHE TEMPO FA
 - 13.30 TELEGIORNALE
 - 14.05 IL FONDO DI QUARK - A cura di Piero Angela
 - 15.00 CRONACHE ITALIANE
 - 15.30 DSE: IL TONO DELLA CONVIVENZA
 - 15.30 CARTONI MAGICI - In viaggio con gli eroi di cartone
 - 16.15 WOLFF, CAMPIONATO DEL MONDO DI PALLAMANO
 - 17.00 TG1 - FLASH
 - 17.05 FORTE FORTISSIMO TV TOP - Conduce Corinne Cléry
 - 18.15 SPAZIOLIBERO - SUIPL - Telefilm Italiano Unitario Lavoratori
 - 18.30 IL GIOVANE DOTTOR KILDARE - Telefilm
 - 19.00 ITALIA SERA - Fatti, persone e personaggi
 - 19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA
 - 20.00 TELEGIORNALE
 - 20.30 TRENT'ANNI DELLA NOSTRA STORIA - Di Carlo Fuscarini
 - 21.00 TELEGIORNALE
 - 22.00 TG1 INCONTRO
 - 23.15 MISTER FANTASY - Musica e spettacolo seguono TG1 - NOTTE - OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA
- Raidue**
 - 12.00 CHE FAI MANGI? - Regia di Leone Mancini
 - 13.00 TG2 - ORE TREDICI
 - 13.30 CAPITO - Con Rory Calhoun, Carolyn Jones
 - 14.30 TG2 - FLASH
 - 14.35-16.30 TANDEM - Attualità, giochi, ospiti, videogames
 - 16.30 DSE - BAMBINI ALL'OPERA - Un teatro, un direttore, la primadonna
 - 17.00 WESTERN DI IERI E DI OGGI - I racconti del West
 - 17.35 DAL PARLAMENTO
 - 17.40 VEDIAMOCI SUL DUE
 - 18.30 TG2 - SPORTSERA
 - 18.40 CUORE E BASTARDIA - Telefilm
 - 19.45 TG2 - TELEGIORNALE
 - 20.30 VIVERE DA VIGLIACCHI, MORIRE DA EROI - di Gordon Douglas. Interpreti: Rod Taylor, Ernest Borgnine
 - 22.10 TG2 - STASERA
 - 22.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
 - 22.25 DI TACCA NOSTRA - al servizio del consumatore
 - 23.00 TG2 - FLASH
 - 23.24 OLIMPIADI INVERNALI DI SARAJEVO - Hockey Italia-Svezia
- Raitre**
 - 16.00 DSE - LE MACCHINE E LA TERRA
 - 16.30 CAPTAIN FRACASSA - di Théophile Gautier
 - 17.35 DSE - ESPERIMENTI DI FISICA - La produzione di energia elettrica
 - 17.55 ANGELO BAIGUERA IN CONCERTO
 - 18.25 L'ORECCHIOCCIO - Quasi un quotidiano di musica
 - 19.30 TV3 REGIONI - Intervista con: Bubbles
 - 20.05 DSE - IL CARBONE - Estrazione e trasporto
 - 21.30 3 SETTE - Indagini sul attuale
 - 21.30 CONCERTO SINFONICO DIRETTO DA LUDOVIC VON MATACIC

- 22.50 TG3 - Intervento con: Bubbles
- 23.25 SALSIA - Una musica latino-americana
- Canale 5**
 - 10 Rubriche: 10.30 «Alice», telefilm; 11 Rubriche: 11.40 Help, gioco musicale; 12.15 «Ella», con M. Bongiorno; 12.45 «Il pranzo è servito», gioco a premi; 13.25 «Senteria», sceneggiato; 14.25 «General Hospital», telefilm; 15.25 «Una vita da vivere», sceneggiato; 16.50 «Harcourt», telefilm; 17.20 «Eure», cartoni animati; 17.50 «Slob», telefilm; 18.50 «Marron glacé», telefilm; 19.30 «Zag», gioco a quiz; 20.25 «Love boat», telefilm; 21.25 Film «La califfa»; 23.25 Sport: Boxe: 1.25 Film «Il villaggio dei dannati».
- Retequattro**
 - 10 «La famiglia Holvaks», telefilm; 11 Film «C'è posto per tutti»; 12.20 «Fantasmi», telefilm; 13.20 «Maria Maria», telefilm; 14 «Magia», telefilm; 14.50 Film «Pelle di zampa»; 16.20 «Ciao Ciao», programma per ragazzi; 17.20 «Eure», cartoni animati; 17.50 «Slob», telefilm; 18.50 «Marron glacé», telefilm; 19.30 «m'ama non m'ama», gioco a premi; 20.25 Film «Quattro passi sul lenzuolo»; 22.30 «Vegas», telefilm; 23.30 Sport: 1 Film «Il villaggio dei dannati».
- Italia 1**
 - 9.20 «Febbre d'amore», sceneggiato; 10.15 Film «Sette volte sette»; 12.15 Rubrica di geologia; 12.30 «Strega per amore», telefilm; 13.30 Ben Bum Bum; 13.50 «Caro caro», telefilm; «Febbre d'amore», sceneggiato «Aspettando il domani», sceneggiato; 16.30 Ben Bum Bum; 17.40 «Galactica», telefilm; 18.40 «L'uomo da sei milioni di dollari», telefilm; 20 «Il pulpino nero», cartoni animati; 20.25 «Simon & Simon», telefilm; 21.25 «Drive In», spettacolo musicale; 23 Film «Noi siamo le colonne»; 1.10 «Cannon», telefilm.
- Montecarlo**
 - 12.30 Prego si accomodi... 13 «Le ragazze di Blansky», telefilm; 13.30 «La donna in bianco», sceneggiato; 14.15 Mangimania; 15.35 Per i ragazzi: Telefilm - Cartoni; 17 «Orechchiocchio»; 17.30 «Bolle di sapone», sceneggiato - «Pacific International Airports», sceneggiato; 18.20 Ben Bum Bum; 19.20 «Gli affari sono affari», quiz a premi; 19.50 «Jason del comando stellare», telefilm; 20.20 Sport: Oggi basket; 21.45 Pianeta moda; 22.15 Olimpiadi invernali 1984: Hockey.
- Euro TV**
 - 7.30 «Eupim III», cartoni animati; 10.30 «Peyton Place», telefilm; 11.15 «Kingstone», telefilm; 12 «Buck Rogers», telefilm; 13 «Tigerman», cartoni animati; 13.30 «Eupim III», cartoni animati; 14 «Peyton Place», telefilm; 14.45 «Kingstone», telefilm; 15 «Alamo», cartoni animati; 18.30 «Eupim III», cartoni animati; 19 «Tigerman», cartoni animati; 19.30 «Buck Rogers», telefilm; 20.20 Film «Tre notti di Eva»; 22 Sport; 23.30 Tuffocienna.
- Reté A**
 - 13 «I gatti di Chattanooga», cartoni animati; 14 «Anche i ricchi piangono», telefilm; 14.30 «Firehouse Squadra 23», telefilm; 15 Film «Il romanzo di Thelma Jordan»; 17 «Space games», giochi a premi «I gatti di Chattanooga»; 18.30 «Detective sono 3», telefilm; 19.30 «Anche i ricchi piangono», telefilm; 20 «Firehouse Squadra 23», telefilm; 20.30 Film; 22.15 «Callano», telefilm; 23.30 Film «Cromwell».

Scegli il tuo film

VIVERE DA VIGLIACCHI, MORIRE DA EROI (Raidue, ore 20,30)

Totipot chilometrico per un film che in originale ne aveva uno molto più sobrio. *Chuka*, che sarebbe il nome del protagonista, un pistolero che sta scontando verso Fort Clendenon una diligenza. Su di essa viaggiano due donne, una delle quali era stata innamorata di Chuka in passato. All'arrivo, il forte è circondato dagli indiani, ma Chuka e il loro capo sono vecchi amici... Un western come tanti, diretto nel 1967 da Gordon Douglas e interpretato da Rod Taylor, John Mills, Ernest Borgnine e Luciana Paluzzi.

LA CALIFFA (Canale 5, ore 21,25)

Si replica questo film di Alberto Bevilacqua, che rimane una delle interpretazioni più famose della povera Romy Schneider, al fianco di Ugo Tognazzi. La califfa è il soprannome di Irene Corsini, vedova di un sindacalista ucciso durante una manifestazione: è anche accerrima nemica del padrone. Doberld, ma nel corso delle lotte sindacali tra i due nasce un amore. È un film del 1970, che Bevilacqua ha tratto da un proprio romanzo.

QUATTRO PASSI SUL LENZUOLO (Retequattro, ore 20,25)

Bel quartetto di attori per un quadrangolo amoroso: un medico trapianta la moglie. La quale si consola con il mediatore di una ditta immobiliare; ma anche la ragazza di quest'ultimo ha qualcosa da dire. Gli uomini sono James Coburn e Stephen Collins, le donne sono Sherry Mac Laine e Susan Sarandon, impegnate in un film in cui la carriera si intreccia con gli affari di letto. Il regista è Jack Smight, il film è recentissimo: datato 1982.

NOI SIAMO LE COLONNE (Italia 1, ore 23,10)

Non è il film con Stalio e Ollio studenti di Oxford, ma una omonima pellicola diretta da Luigi Filippo D'Amico nel 1956. L'ambientazione, però, è sempre universitaria: in una pensione di Pisa vivono tre goliardi, che pensano più alle avventure sentimentali che allo studio. Nello stuolo di interpreti emerge Vittorio Di Sicca; tra gli altri citiamo Antonio Cifariello, Franco Fabrizi (il soldo bello «carogna» di tanto cinema italiano), Aroldo Tierni e Aurore Granelli.

PELLE DI RAME (Retequattro, ore 14,50)

Michael Curtiz, quello di *Casa Bianca*, dirige un film sportivo- biografico sulla vita di Jim Thorpe, grande atleta pellerossa che vinse un monte di medaglie d'oro alle Olimpiadi di Stoccolma nel 1912, passando poi professionista e dandosi al football. Drammi familiari e sportivi lo porteranno alla disperazione, ma c'è sempre speranza: il protagonista è un buon giocatore abituato ai ruoli da indiano (*L'ultimo Apache* di Aldrich, per esempio).

C'È POSTO PER TUTTI (Retequattro, ore 11)

Due coniugi con tre figli e tanti animali si vedono affidare una terra in cui i genitori hanno divorziato. Sorgono contrasti in famiglia. Norman Taurog, esperto di commedie, dirige Cary Grant e Betsy Drake. Il film è del 1952.

SETTE OLTRE SETTE (Italia 1, ore 10,15)

Partidocrazia in quel di Londra approfittando di un importante grande di calcio. Una commedia diretta da Michele Lupu (regista di tanti spagnoli «western») e interpretata da Gastone Moschin, Raimondo Vianelli e Adolfo Celi.

Radio

- RADIO 1**
 - GIORNALI RADIO: 6.7.8.10.11.12.13.14.15.16.17.18.19.21.22.23.24.25.26.27.28.29.30.31.32.33.34.35.36.37.38.39.40.41.42.43.44.45.46.47.48.49.50.51.52.53.54.55.56.57.58.59.60.61.62.63.64.65.66.67.68.69.70.71.72.73.74.75.76.77.78.79.80.81.82.83.84.85.86.87.88.89.90.91.92.93.94.95.96.97.98.99.100.101.102.103.104.105.106.107.108.109.110.111.112.113.114.115.116.117.118.119.120.121.122.123.124.125.126.127.128.129.130.131.132.133.134.135.136.137.138.139.140.141.142.143.144.145.146.147.148.149.150.151.152.153.154.155.156.157.158.159.160.161.162.163.164.165.166.167.168.169.170.171.172.173.174.175.176.177.178.179.180.181.182.183.184.185.186.187.188.189.190.191.192.193.194.195.196.197.198.199.200.201.202.203.204.205.206.207.208.209.210.211.212.213.214.215.216.217.218.219.220.221.222.223.224.225.226.227.228.229.230.231.232.233.234.235.236.237.238.239.240.241.242.243.244.245.246.247.248.249.250.251.252.253.254.255.256.257.258.259.260.261.262.263.264.265.266.267.268.269.270.271.272.273.274.275.276.277.278.279.280.281.282.283.284.285.286.287.288.289.290.291.292.293.294.295.296.297.298.299.300.301.302.303.304.305.306.307.308.309.310.311.312.313.314.315.316.317.318.319.320.321.322.323.324.325.326.327.328.329.330.331.332.333.334.335.336.337.338.339.340.341.342.343.344.345.346.347.348.349.350.351.352.353.354.355.356.357.358.359.360.361.362.363.364.365.366.367.368.369.370.371.372.373.374.375.376.377.378.379.380.381.382.383.384.385.386.387.388.389.390.391.392.393.394.395.396.397.398.399.400.401.402.403.404.405.406.407.408.409.410.411.412.413.414.415.416.417.418.419.420.421.422.423.424.425.426.427.428.429.430.431.432.433.434.435.436.437.438.439.440.441.442.443.444.445.446.447.448.449.450.451.452.453.454.455.456.457.458.459.460.461.462.463.464.465.466.467.468.469.470.471.472.473.474.475.476.477.478.479.480.481.482.483.484.485.486.487.488.489.490.491.492.493.494.495.496.497.498.499.500.501.502.503.504.505.506.507.508.509.510.511.512.513.514.515.516.517.518.519.520.521.522.523.524.525.526.527.528.529.530.531.532.533.534.535.536.537.538.539.540.541.542.543.544.545.546.547.548.549.550.551.552.553.554.555.556.557.558.559.560.561.562.563.564.565.566.567.568.569.570.571.572.573.574.575.576.577.578.579.580.581.582.583.584.585.586.587.588.589.590.591.592.593.594.595.596.597.598.599.600.601.602.603.604.605.606.607.608.609.610.611.612.613.614.615.616.617.618.619.620.621.622.623.624.625.626.627.628.629.630.631.632.633.634.635.636.637.638.639.640.641.642.643.644.645.646.647.648.649.650.651.652.653.654.655.656.657.658.659.660.661.662.663.664.665.666.667.668.669.670.671.672.673.674.675.676.677.678.679.680.681.682.683.684.685.686